



TEATRO.ORG, IL PORTALE DEL TEATRO ITALIANO

LA PRIMA VOLTA

Informazioni a cura di **Alessandro Paesano**

Autore: Michal Walczak

Regia: Pietro Bontempo

Compagnia/Produzione: L. □ Albero Teatro Canzone

Cast: con Francesco Meoni e Valentina Martino Ghiglia

Descrizione

Che forza può avere, nella nostra memoria, una traccia indelebile? Può giungere a reinventarsi, a stravolgere l'accaduto? E a quel punto, cosa è falso, cosa è vero?

Siamo investigatori, in un evento che sfugge e la cui ricomposizione è soggettiva.

Col tempo, e nel tempo, i frammenti si confondono col sogno, che a sua volta modifica e rielabora la realtà: gli incubi si fanno vivi, il raffronto con chi ha con noi condiviso quell'evento può illuminare il tracciato dei ricordi, o confonderlo ulteriormente poiché la stessa natura del tempo avrà scavato nelle sue sicurezze appannando, rielaborando le memorie.

Così, non luce avremo sulla scena del delitto, non buio, ma la vaga memoria che sgomenta, che lascia attoniti.

 festival/rassegna	<u>Belli</u> p.zza Sant'Apollonia 11/a - Roma (RM) Tel: 06 5894875	Stagione precedente o non previste repliche al momento
--	--	---

LA RECENSIONE DEL NOSTRO REDATTORE

La prima volta: ironia e ambiguità

Ha debuttato ieri, al Belli di Roma *La prima volta* di Michal Walczak, uno dei più noti e prolifici autori della nuova generazione polacca, primo spettacolo della rassegna **Trend nuove frontiere della scena europea -Polonia** giunta alla VII edizione, curata da Adriana Martino e Antonio Salines.

Lo spettacolo racconta di una visita. Nel cuore della notte lui va a trovare lei, rispondendo a una sua chiamata improvvisa. Lui è in ritardo, zuppo di pioggia e di sudore, timidissimo. Non riesce a varcare la soglia di casa. Lei, affettatissima, sembra più imbarazzata di lui, ma sa il fatto suo, lo invita, poi lo respinge, lo prende in giro perché lui non si decide a varcare la soglia di casa (*entro?*). Chi conduce il gioco? Chi è il vero manipolatore fra i due? Man mano chela pantomima va avanti piccoli slittamenti di senso fanno pendere ora

per una ora per l'altra soluzione. Intanto capiamo che l'incontro è organizzato, programmato, è un gioco, meglio, una improvvisazione a tema, voluta da lei alla ricerca della perfezione della prima volta o da lui troppo ossequioso nei suoi confronti per essere sinceramente a sua disposizione? Fino all'evolvere imprevisto della situazione e a un colpo di scena finale, improvviso e subitaneo che sa quasi di barzelletta.

Un testo ben scritto, che richiede una enorme presenza di spirito da parte dei due attori interpreti. E se Francesco Meoni è bravissimo nel restituire le insicurezze maschili che celano però ben altre sorprese, Valentina Martino Ghiglia è magnifica nel giocare alla donna capricciosa, intelligente, dispettosa, sadica, fintamente insicura ma in realtà ben consapevole di quel che vuole.

La prima volta che nel 2006 ha vinto il primo premio al *the Forum for Young Authors* all'Heidelberger Stckemarkt è un testo che si sta facendo conoscere in tutta Europa, già tradotto in tedesco, in francese e ora anche in Italiano.

L'unico scarto in questa messa in scena italiana rispetto il testo originale riguarda l'età dei due interpreti, giovani ma adulti laddove il testo prevede due adolescenti (lo si capisce nel finale della pièce quando lei ricordando quanto successo tra loro due adduce come giustificazione una giovanissima età) un cambiamento non da poco che ne muta profondamente il significato. Quei vezzi di lei, i suoi repentini cambiamenti d'umore, l'imbranataggine di lui e la sua reazione successiva, compiuti da due adolescenti sono tentativi impacciati di essere adulti, e suscitano tenerezza mentre se sono fatti da due adulti, per quanto giovani, danno più un senso di grottesca inadeguatezza alla vita gettando sullo spettacolo una luce crepuscolare e nostalgica su una infanzia che da un lato non si è saputa vivere con spontaneità e che si rincorre ancora con la vaga consapevolezza di averla sciupata per sempre.

Una buona prova per gli attori, qualche imprecisione per la regia (soprattutto nel dar le luci) che si perdonano a una *prima* e che sicuramente saranno affinate nelle repliche successive.

Uno spettacolo da vedere per la bravura degli attori e per la novità di un testo strano, malinconico, semplice eppure mai banale.

Visto il 3/11/2009 a Roma (rm) - Teatro: Belli

Alessandro Paesano



TEATRO.ORG, IL PORTALE DEL TEATRO ITALIANO

LA PRIMA VOLTA



Autore: Michal Walczak

Regia: Pietro Bontempo

Compagnia/Produzione: L'Albero Teatro Canzone

Cast: Francesco Meoni e Valentina Martino Ghiglia

Descrizione

Che forza può avere, nella nostra memoria, una traccia indelebile? Può giungere a reinventarsi, a stravolgere l'accaduto? E a quel punto, cosa è falso, cosa è vero?

Siamo investigatori, in un evento che sfugge e la cui ricomposizione è soggettiva.

Col tempo, e nel tempo, i frammenti si confondono col sogno, che a sua volta modifica e rielabora la realtà: gli incubi si fanno vivi, il raffronto con chi ha con noi condiviso quell'evento può illuminare il tracciato dei ricordi, o confonderlo ulteriormente poiché la stessa natura del tempo avrà scavato nelle sue sicurezze appannando, rielaborando le memorie.

Così, non luce avremo sulla scena del delitto, non buio, ma la vaga memoria che sgomenta, che lascia attoniti.

LA RECENSIONE DEL NOSTRO REDATTORE

LA PRIMA VOLTA

Torna al Teatro Belli di Roma, dal 3 al 22 novembre - con il sostegno dell'Assessorato alle Politiche Culturali e della Comunicazione del Comune di Roma, in collaborazione con l'A.G.I.S. e d'intesa con la S.I.A.E. - la Rassegna "Trend: nuove frontiere della scena europea". La settima edizione della manifestazione è dedicata alla Polonia, con tre spettacoli di grande gusto ed originalità, che pongono a confronto le nuove tendenze drammaturgiche della scena polacca con alcuni autori classici del "regime", evidenziando, in entrambi i momenti storici del Paese, la presenza di paralizzanti difficoltà nelle relazioni umane e di trabocchetti e convenzionalismi del linguaggio.

L'apertura della Rassegna è stata affidata alla pièce "La prima volta" - presentata dall'Albero Teatro Canzone - del giovanissimo autore Michal Walczak (nato nel 1980), un vero e proprio enfant prodige della nuova generazione polacca legata alla Theatre Academy di Varsavia. Con quest'opera, già tradotta in tre lingue (la traduzione italiana è di Francesco Annichiarico), Walczak si è aggiudicato il primo premio al "Forum for Young Authors" all'Heidelberger Stckemarkt, nel 2006.

Due personaggi in scena, un Lui e una Lei, presumibilmente innamorati e indiscutibilmente soli, tentano di costruire una relazione amorosa attraverso incontri e linguaggi dapprima convenzionali, poi paradossali ed inautentici, che li condurranno al fallimento di ogni sforzo costruttivo per rifugiarsi nella schizofrenia e nella reiterazione della propria inadeguatezza, nella violenza e nella rimozione della realtà, troppo dura da tollerare, come ad echeggiare il destino dell'intera società contemporanea.

Bravissimi gli attori in scena, un poliedrico Francesco Meoni ed una dirompente Valentina Martino Ghiglia, posti di fronte ad una prova recitativa e, soprattutto, interpretativa per nulla facile, quasi completamente basata sugli sbalzi d'umore e sui toni di voce, sugli stati d'animo alterati, mascherati, urlati o sognati dei protagonisti. La ripetitività di alcune sequenze, movimenti e frasi (lui cerca di entrare in casa di lei, che lo ha invitato in piena notte, ma trova mille scuse per non varcare la soglia, benché desideri un approccio sessuale, e nasconde il mazzo di fiori che ha in mano fino all'intorpidimento del braccio; lei lo invita ad entrare ripetendo frasi di circostanza poco convincenti, e sogna nei minimi dettagli una perfetta prima notte d'amore, pur trasalendo ad ogni impercettibile e casuale contatto fisico), più che in altri testi, evidenzia la capacità dei protagonisti di reinventare i personaggi in ogni quadro scenico, trovando soluzioni, ora ironiche, ora tragiche alle continue ed imprevedibili nuove situazioni proposte dalla storia.

Walczak si conferma autore già maturo nel descrivere, sia pur in maniera esageratamente antinomica, le schermaglie e le intemperanze delle coppie e dei rapporti amorosi, dove si assiste a repentini cambiamenti nell'approccio all'altro, accolto, adorato e chiamato con affettuosi nomignoli e, pochi istanti dopo, bistrattato, allontanato, insultato. Così l'autore afferma l'esistenza della "feroce, tragicomica battaglia tra i sessi con tutta la crudeltà e l'umorismo dei reciproci malintesi".

Una magnifica regia, quella di Pietro Contempo, conferisce allo spettacolo dinamismo e

spessore spazio-temporale, stabilendo le giuste distanze fra i momenti di vitale frenesia, quelli di speranzosa sospensione e le scene di drammatico, irrealistico sgomento, sottolineando ogni passaggio del testo con un'essenziale ma coinvolgente messinscena, come quando la coppia si ritrova al cinema per caso su due sedili sistemati al fianco della platea, sotto al palcoscenico, o quando i due corrono fra le poltrone con la torcia in mano alla ricerca di un presunto neonato.

Visto il 03/11/2009 a Roma (RM) - Teatro: Belli

Elisabetta Colla

Stampato da WWW.TEATRO.ORG © Tutti i Diritti Riservati


 Cerca nel sito

[home](#) [archivio](#) [contatti](#) [gerenza](#)

Adnikronos - Ultim'ora CONTI PUBBLICI: PD, FABBISOGNO 2009 PREOCCUPA PER SPESA INCONTROLLATA

Spettacolo

"La prima volta" - al Teatro Belli
di Ambra Caserta



Inaugura la rassegna trend al teatro Belli "La prima volta" di Micheal Walczak, tradotto da Francesco Annichiarico, con la regia di Pietro Bontempo. Un'opera che denuncia una realtà inafferrabile, dove si fa labile il legame tra sogno e memoria; così i ricordi saranno annebbiati dagli incubi e da un tempo che diviene dimensione fortemente

sogettiva. Gli eventi vengono ricomposti secondo le differenti prospettive dei due personaggi-protagonisti: Carol, il ritratto delle insicurezze dell'uomo innamorato e insoddisfatto, stremato dalle richieste della donna amata, che coprirà la sua ossessione fino a renderla violenta; e Magda, il suo oggetto del desiderio, specchio dell'insoddisfazione femminile, alla ricerca di una perfezione alla quale forse si rassegnerà.

Un agognato incontro erotico sarà lo stimolo dei sequenziali incontri della coppia, impegnata a costruire alla perfezione lo scenario della "prima volta", ripetendolo fino allo stremo, cambiando ogni volta qualche dettaglio nel linguaggio, nelle battute, nei movimenti; un rapporto sessuale che diventa pura fissazione e che viene messo in dubbio fino alla fine. Il rapporto tra i due sessi muove dalle ambiguità del dialogo e si mostra umoristicamente come una lotta tra le incomprensioni e i malintesi. La comunicazione si pone come ostacolo alla comprensione, così i dialoghi, vivaci e costanti, si pongono spesso come tentativi di chiarimento.



Foto Elettra Mallaby

Si tratta di una storia grottesca, nella quale l'illusione gioca un ruolo fondamentale: la ricerca compulsiva di qualcosa che probabilmente non è mai esistito o il rimorso verso un'azione mai compiuta. Carol vivrà con un profondo senso di colpa verso Magda per un episodio che si scoprirà poi completamente distorto. Una confusione che rende aleatori i confini della memoria oltre che del teatro stesso; assistiamo infatti a momenti di metateatro con gli attori che divengono ora consapevoli del proprio ruolo, ora addirittura spettatori.

Una recitazione a dir poco brillante con i due protagonisti padroni senza sosta del palcoscenico; da un lato un Francesco Meoni esilarante e dinamico, dall'altra una Valentina Martino Ghiglia esuberante e altrettanto energica. Due forti personalità capaci di rapire il pubblico con un gioco emotivo che vede la rapida alternanza di stati d'animo diversi: dalla rabbia allo stupore, dall'irruenza alla dolcezza, dalla follia alla lucidità, fino alla più ironica e amara tristezza della conclusione.

Primo Piano

Andante con caos



Dunque la vischiosità nazionale aumenta, anzi, sta raggiungendo livelli inediti, perché, fino ad ora, era tutto tranquillo – si fa per dire, naturalmente – con la maggioranza sedimentata intorno a Re Silvio e l'opposizione in cerca di se stessa. Poi v'è stata una brusca sterzata, (...)

Gli Speciali della Voce

LA VIGILIA DEL SOLDATO.

Il 24 dicembre del 1954 avevo poco più di undici anni. Era un mercoledì, o forse un giovedì, perché era giorno di mercato, ed era una bellissima giornata di sole tiepido come solo in Calabria si può avere alla vigilia di Natale. Nell'aria il profumo delle zeppole (...)



Editoriali
di Antonio Mazza



Approfondimenti
di Enzo Movilia



Le vostre email



Grazie a (leggi)



Tutti i video

Sit-com

Video mail

Dalla rete



La Voce dell'Arte

UTO UGHI ALLA FILARMONICA ROMANA



UNO SFAVILLANTE CONCERTO DEL CELEBRE VIOLINISTA INSIEME AI FILARMONICI DI ROMA GIOVEDÌ 10 DICEMBRE AL TEATRO OLIMPICO. MUSICHE DI HAYDN E PAGANINI PER UNA SERATA DI GRANDE VIRTUOSISMO. Il concerto è organizzato dalla Fondazione Adriana Panni con il sostegno del Comune di Roma, (...)

I più letti

Silvio il peronista



Disabili Day (D-Day)



Libri

La semplicità come stile di vita



E' uscita proprio in questi giorni, per i tipi della Castelvecchi, la IV edizione di "Vivere semplice", libro-manuale in cui Antonio Mazza coniuga risparmio ed ecologia, una formula che ha avuto successo, viste le varie stesure del saggio, con aggiornamenti, revisioni, aggiunta di pagine inedite. (...)



La rappresentazione di questa tragicommedia così divertente ma anche così reale si accompagna ad un'ambientazione vaga e indefinita: "una città grande e piena di palazzi" e ad una scenografia essenziale. Spazio e tempo sono indistinti, sfuggenti: il racconto arriva inaspettatamente a ricoprire molti anni, fino a giungere all'ultimo incontro tra i due, una sorta di appuntamento con la realtà, pronta a scardinare ogni sicurezza e ogni frammento di memoria.

La prima volta è in scena al teatro Belli dal 3 all'8 novembre. L'albero teatro canzone presenta La Prima Volta Di Michal Walczak Traduzione di Francesco Annichiarico Regia di Pietro Bontempo Interpreti Carol: Francesco Meoni Magda: Valentina Martino Ghiglia



LA PRIMA VOLTA- Dal 3 all' 8 novembre 2009 – Tutti i giorni alle 21 Domenica ore 17.30 **TEATRO BELLI**, Piazza di Sant'Apollonia, 11/a – Roma- tel. 06/5894875 **Biglietti** : Intero € 18,00 – Ridotto € 13,00

(05.11.2009)

Inserisci il tuo commento

Nome:

Commento:

Lascia commento

L'Associazione si riserva il diritto di non pubblicare i messaggi ritenuti offensivi o non conformi allo spirito del sito. L'Associazione, nel rispetto del proprio spirito, darà spazio alla voce di tutti; gli autori dei singoli commenti si assumono in via esclusiva tutte le responsabilità civili e penali conseguenti che non corrispondono alla veridicità dei fatti affermati.

Contributi presenti

Non ci sono ancora commenti!



Dalle regioni



L'Aquila sei mesi dopo.

Paesi della domenica



Caprarola e la sua reggia

Eventi



Arte a Palazzo Montecitorio: porte aperte al pubblico

Scopri Roma



La chiesa dei pellegrini

TRANSITI

Altre Notizie



La Befana viene in MINI QUAD!



Brothers (2009) di Jim Sheridan.



Caro 2010



Festa del Te Deum



A Christmas Carol

Dall'Archivio



Pilo Albertelli, dalla lotta al fascismo alle Fosse Ardeatine



19 luglio 1943: il ricordo di Gaetano Bordoni



Memorie di guerra